JOLLY CLUB

Carlo Giorgio

Carlo Giorgio

Conobbi Roberto Angiolini a Monza nel 1970 in novembre.
Indossava un cappotto blu doppiopetto che lo faceva assomigliare vagamente a Napoleone.Mi chiese se volevo correre per il Jolly Club.

Un poco intimorito lui era già una personalità delle corse, domandai che cosa ne avrei avuto in cambio. “Nulla se non l’orgoglio di far parte di un grande club, ma se lo meriterai, ti aiuterò” mi rispose.
Credo che di questa assicurazione si sarà pentito un milione di volte perché penso non sia esistito un pilota che abbia avuto più bisogno di aiuti di me!!

Ho martirizzato la famiglia Angiolini per i successivi 10 anni, in F3 ed in F.2, ricorrendo alla signora Renata quando, raramente invero, ricevevo un diniego da Roberto.
Mi furono comperate vetture, pagati motori, gomme, modifiche, ricambi, forniti sponsor e sostegno.

Raccontavamo una storiella,
non troppo lontana dalla realtà, su un accordo triangolare tra Cristiano Del Balzo (in arte Gero), Roberto Angiolini e me: Roberto comperava le cambialii o le firmavo e Cristiano le avvallava.....poi cercavamo di renderle liquide per correre.
Questo per dire che non era facile fare il pilota nelle formule minori.

Comunque vinsi due Campionati Italiani di F.3 ed ebbi qualche buon risultato in F.2.
In seguito passai a collaborare con il Jolly nella direzione tecnica e nei collaudi , e infine nella ospitalità con i van che comprai in società con Roberto e che ho ancora.

Come P.R trovai il Budget per la realizzazione della F.1 AGS Jolly nell’86 87 e spero di essermi in parte sdebitato con la scuderia.

Credo di godere ancora oggi della fiducia e della amicizia di Roberto e della signora Renata e collaborerò ancora con il Jolly.

descritto da

Carlo Giorgio

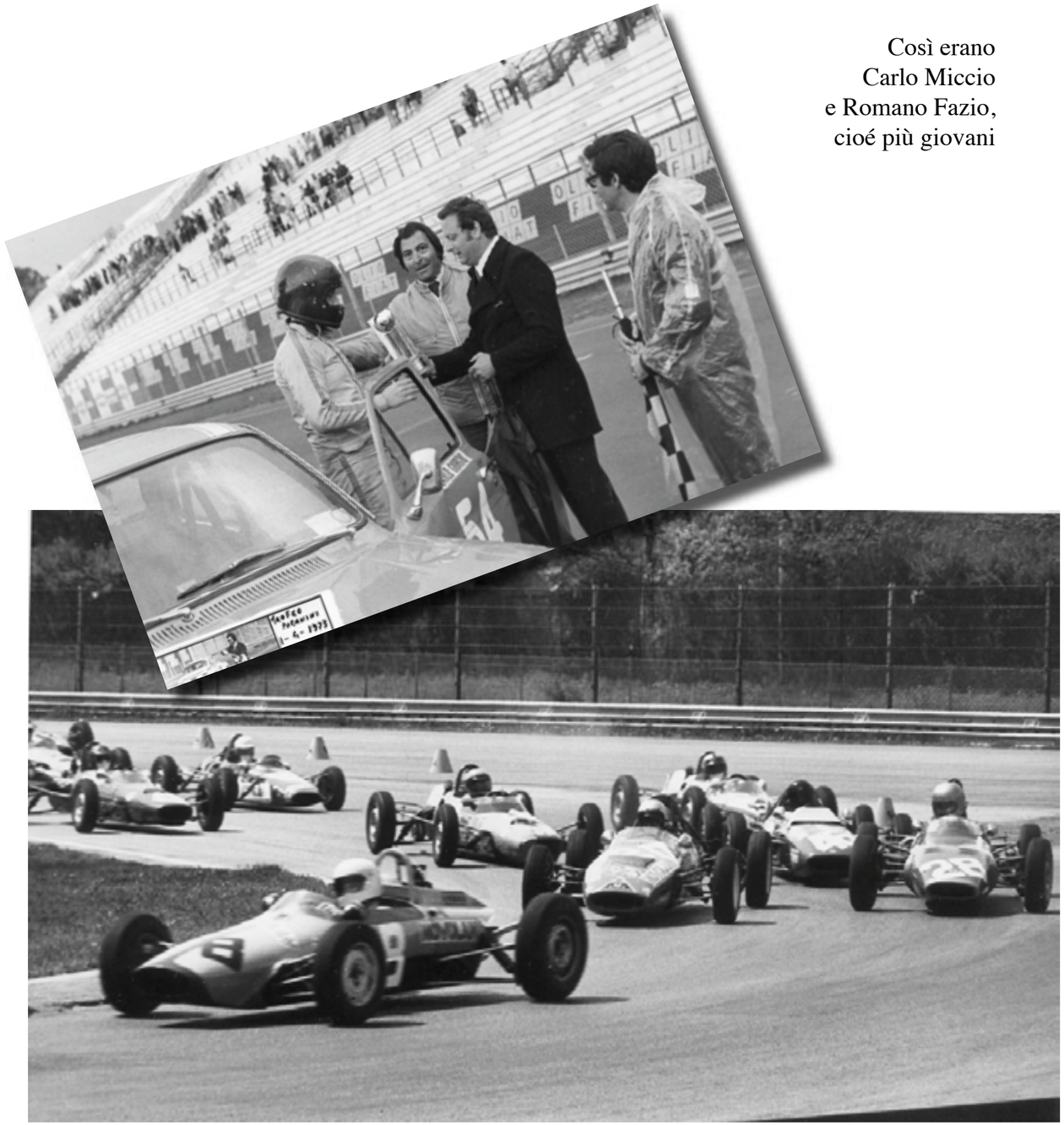
Massimo Baliva,
ed io quando correvo -oltre che in macchina - anche in moto

La prima bella De Sanctis F. 850.
Gino De Snctis, “el sor Gino”, era un personaggio, ed un appassionato di corse: spese la vita, e molto denaro proprio lavorando per noi ragazzi.
Aveva una scatola di scarpe piena di cambiali non pagate datagli dai piloti; le chiamava “i miei campioni”:.
Quando gli nominavi un pilota professionista diceva sornione: << Ce l’ho, ce l’ho, è nella scatola!>> ricordando che l’aveva fatto correre all’inizio di carriera coi “puffi”.

Per ricordarlo, eccolo in una foto (al centro con gli occhiali) tra i suoi “ragazzi”, con me alle spalle e Giacomo Agostini di fianco

La De Sanctis era studiata per scoraggiare i tamponamenti... almeno credo.

Giovanni Salvati, ed io: caschi d'oro
alla premiazione Autosprint 1970



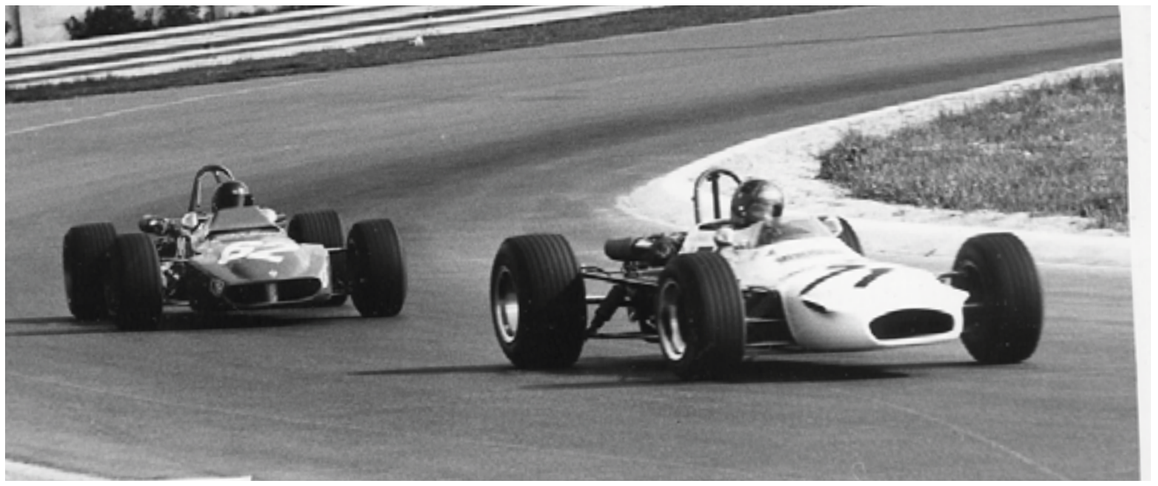
Così erano
Carlo Miccio
e Romano Fazio,
cioé più giovani

Coppa Autodromo di Monza 1970: Lella Lombardi è in testa sulla Biraghi, seguita da Giorgio Francia sulla Dagrada, da Piero Bongiovanni “Pibo” su De Sanctis e da me sulla Tecno.

Esordio con
la mia prima F. 3`
la Tecno

Nel ‘71 sulla Tecno, con il mio meccanico Gianni Reggiani (“chiave d’argento Beta” di quell’anno), un grande tecnico

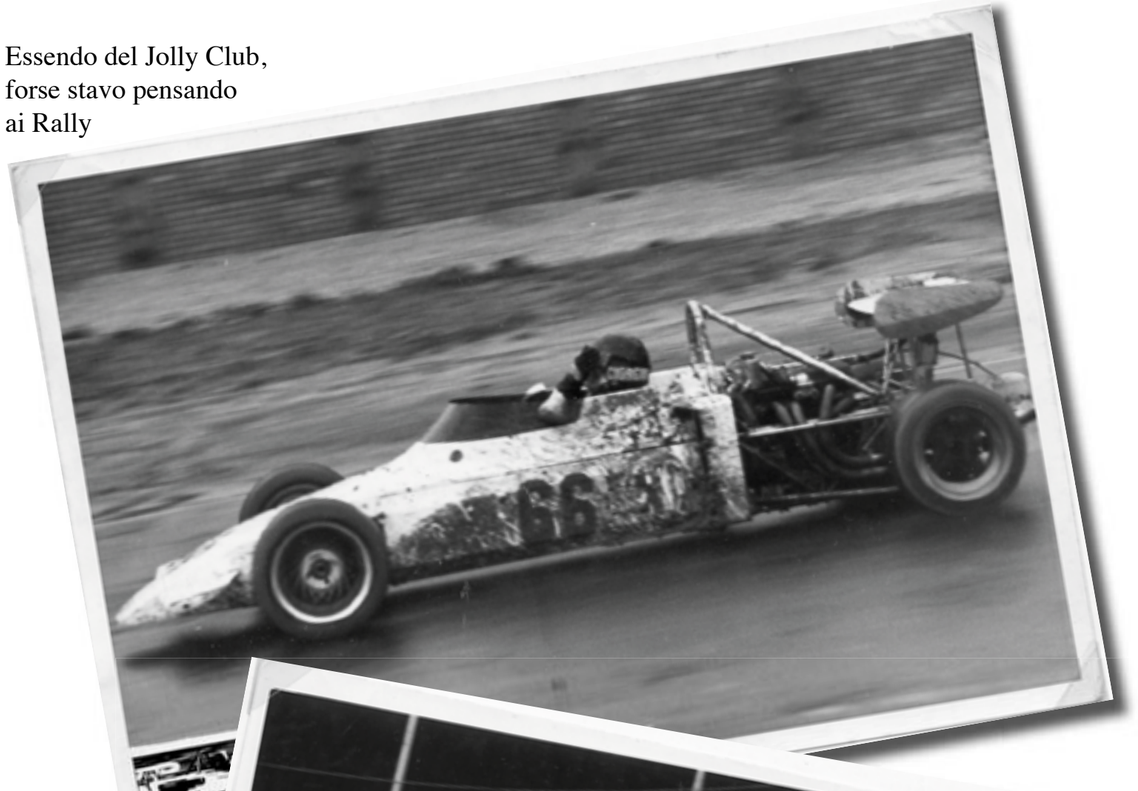
Vorrei ricordare un amico, che l’anonima sequestri ci ha tolto: con la Brabham bianca Adelmo Fossati precede la mia Tecno.



Finalmente il Jolly mi mise a disposizione una BrabHam B35. Qui sono in testa, davanti a Fontanesi sulla Tecno al GP Campagnolo del 1972.

Roberto Angiolini, Valentino Campagnolo, e il mitico Commendatore Tullio Campagnolo, che mi premia. Dietro a lui l’immancabile Massimo Baliva. Mentre il Commendatore mi premiava per la vittoria mi scappò il solito mio innopportuno commento: “ Com’è che i suoi cerchi sono così cari?”... Rise.

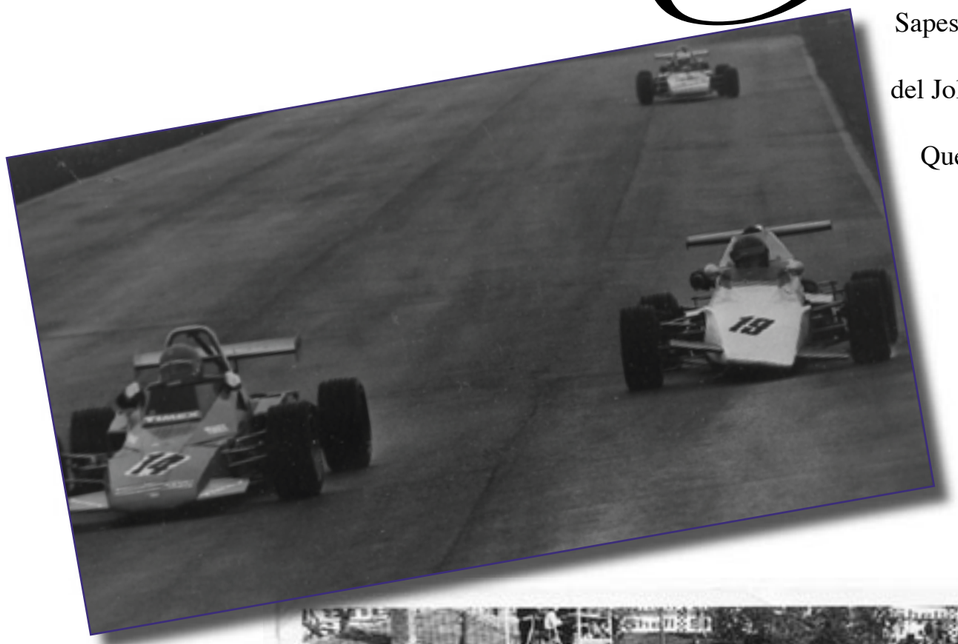
Essendo del Jolly Club,
forse stavo pensando
ai Rally



A volte si volava.

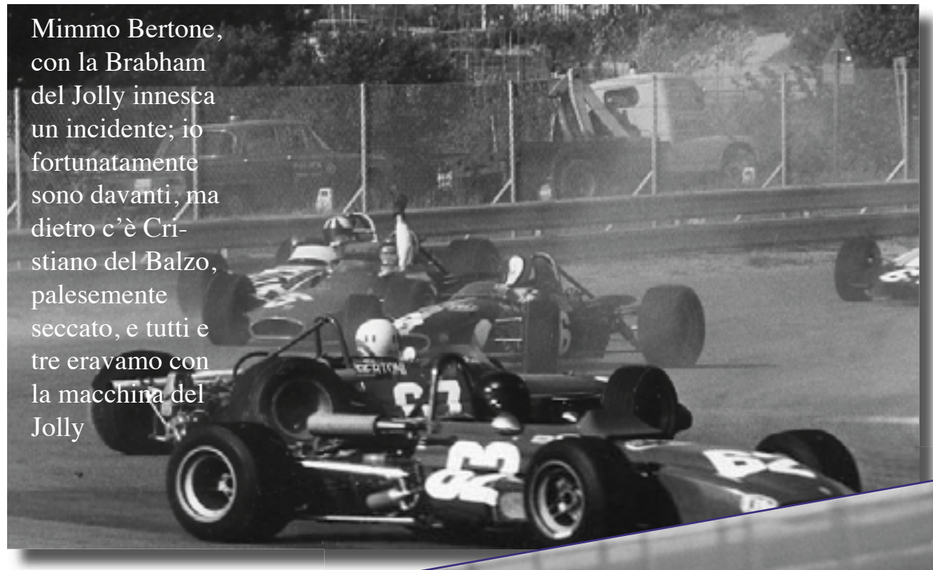
Modifiche di Carrozzeria

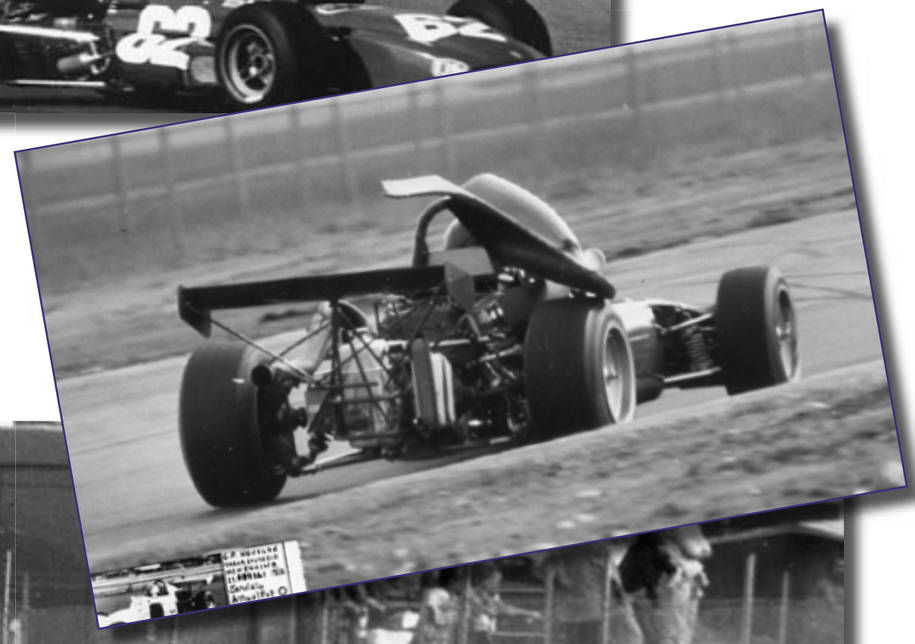
Sapeste in carriera a quante vetture del Jolly Club ho modificato l'aereodinamica. Questa è l'Ensigne di F.3.



Nemmeno gli altri scherzavano: ecco la Tecno dei Fratelli Pederzani, modificata da Luigi Fontanesi

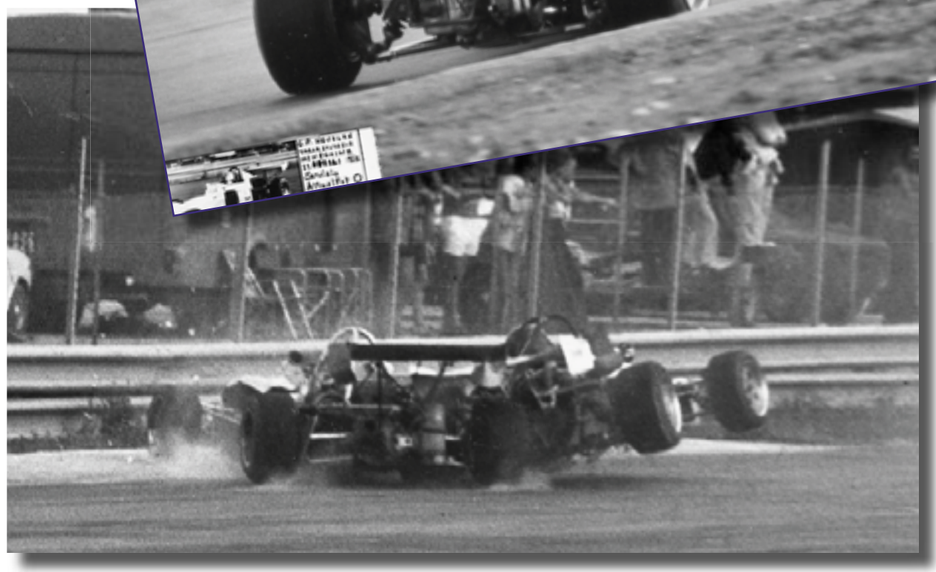
Mimmo Bertone, con la Brabham del Jolly innesca un incidente; io fortunatamente sono davanti, ma dietro c'è Cristiano del Balzo, palesemente seccato, e tutti e tre eravamo con la macchina del Jolly



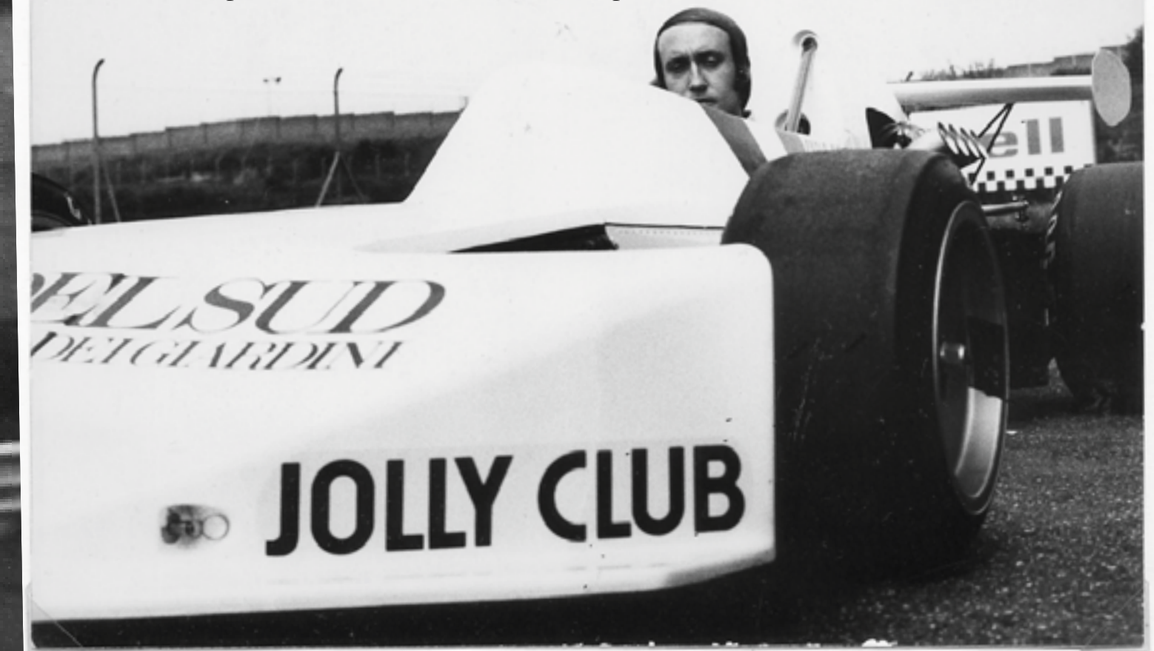


Qui aggiusto la M.P. di Marco Piccinini, contro la GRD di Monzeglio, guidata da Artina, e diretta dal Presidente Albrto Librizzi.

I Big si fronteggiavano già nel 1974



Ecco la Formula 2 che Angiolini comperò per me...
dato il costo fu preferibile evitare modifiche estemporanee di carrozzeria



In F.3 a Monza, in testa, davanti a
Fontanesi e Cinotto

Ecco il mio capolavoro:
la F.1 A.G.S. Jolly Club guidata da Ivan Capelli.
Dovetti convincere Angiolini della fattibilità del progetto, trovare lo sponsor primario (Charro di Massimo e Manlio Morzilli), seguirne il progetto e la costruzione, mentre Roberto si preoccupava di motore, gomme, accessori, e permessi da Ecclestone.
Era talmente bella e andò talmente forte che la Ferrari assunse Ivan come pilota ufficiale.

Hanno corso con noi...

Abbiamo lavorato, giocato
riso, scherzato, pianto,
sofferto e gioito insieme:

cioè vissuto.

Carlo Giorgio

JOLLY CLUB